

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

1/07/2022

Giussago **Terminati i lavori** **all'acquedotto**

Nei giorni scorsi è stata avviata la nuova centrale di potabilizzazione con relativo pozzo a servizio di Giussago e delle frazioni limitrofe al capoluogo. Il nuovo impianto, provvisto di sistema di filtrazione e serbatoio di accumulo, potrà garantire una migliore disponibilità idrica. I lavori hanno avuto una durata di quasi due anni e si sono protratti a lungo anche a causa dell'epidemia Covid

L'ex presidente di Asm interviene sulla condanna dell'Azienda in appello: «Dimostrato il pregiudizio contro gli ex amministratori»

Todeschini, Alan e la sentenza «Avevo ragione, soldi buttati»

LADENUNCIA

«**S**ono stati buttati dalla finestra dei soldi dei contribuenti, o meglio dei cittadini vogheresi, per colpire degli avversari e non certo per perseguire la verità». Picchia duro l'avvocato di Delio Todeschini, Enrico Spagnolo, che ieri mattina, insieme all'ex presidente di

Asm, ha tenuto una conferenza stampa per sottolineare come la Corte d'appello di Milano abbia dato ragione agli ex dirigenti costringendo la società di via Pozzoni a risarcire oltre alle spese legali anche 10mila euro per "malafede". Nel complesso circa 45mila euro. Il caso è quello che ha visto contrapposte Asm Voghera e Alan, una vicenda che ruota intorno all'impianto For-
su, per il trattamento dei rifiu-

ti umidi, di Medassino. La presidente della Corte d'appello di Milano, Marina Marchetti, ha dato torto ad Asm condannandola nella causa contro Alan srl e contro l'ex direttore generale Piero Mognaschi. Ieri nell'hub di via Garibaldi, l'ex presidente e amministratore delegato di Asm, Delio Todeschini, in conferenza stampa insieme all'avvocato Enrico Spagnolo, ha spiegato perché la sentenza d'appello

testimonia di un fatto grave e anche del pregiudizio nei confronti degli ex vertici Asm. Ne escono dunque «puliti» l'ex presidente Todeschini e l'ex direttore generale Piero Mognaschi che fino al novembre del 2020 erano alla guida di Asm. Proprio Todeschini insieme all'avvocato Spagnolo ha voluto spiegare i vari passaggi che hanno portato a questa vittoria.

«Contro di noi - ha sottolineato Todeschini - sono state dichiarate cose gravissime e in malafede; inoltre, quello che fa più rabbia, è che noi abbiamo agito sempre in maniera regolare, anche se qualcuno voleva ad ogni costo far credere il contrario ed ora a rimetterci saranno proprio i contribuenti». Poi Todeschini punta l'indice sulla *due diligence*. «Visto che è un atto che ci riguarda abbiamo chiesto di po-



DELIO TODESCHINI DURANTE LA CONFERENZA STAMPA. È STATO PRESIDENTE DI ASM VOGHERA

«Contro di noi sono state dichiarate cose gravissime, chiederemo i danni»

terlo visionare - sottolinea l'ex presidente di Asm -. Le uniche cose che sappiamo sono quelle che abbiamo appreso dagli organi di stampa. Se effettivamente si tratta di quello, allora chiederemo i danni ad Asm e ci saranno sicuramente gravi conseguenze economiche per chi ha portato avanti queste strumentalizzazioni. Noi abbiamo sempre agito in modo regolare e trasparente».

Il tema della transazione con Alan era tra l'altro contenuto nella *due diligence* voluta dai nuovi vertici Asm, il cui testo non è mai stato trasmesso a Todeschini. Ora Asm si trova sulla scrivania un pesante conto da pagare ma anche la malafede in sede processuale in primo e secondo grado: è quanto emerge nella sentenza della Corte d'appello di Milano. —

ALESSANDRO DISPERATI

SILVANO PIETRA



La zona di via Reminolfi, dove si è verificato l'episodio

Falsi tecnici idrici truffano un'anziana spariti oro e soldi

Hanno suonato il campanello spacciandosi per operatori dell'acquedotto, invece hanno distratto una 82enne e fatto razzia nella casa

SILVANO PIETRA

Il modo d'azione è quello descritto ormai in decine di casi. I truffatori questa volta hanno colpito a casa di 82enne che vive sola a Silvano Pietra, facendole sparire con-

tanti ed ori. Un bottino ancora da quantificare da parte dei carabinieri. Resta però, e soprattutto, il problema dell'ingresso in casa di sconosciuti malintenzionati.

Vicende che riguardano quasi sempre persone in là con l'età e che con la loro buona fede vengono raggirati da chi invece agisce davvero in mala fede. Il nuovo caso come detto si è verificato in una casa di Silvano Pietra, dalle parti di via Reminolfi, i

carabinieri di Sannazzaro hanno già ricevuto una denuncia ed avviato gli accertamenti del caso. Secondo le ricostruzioni all'uscio di casa della signora si sono presentati due uomini. Era metà mattina. Hanno suonato il campanello e si sono qualificati come tecnici dell'acquedotto. La donna ha aperto la porta e li ha fatti entrare in casa. E qui è entrato in azione il piano dei due. Uno ha distratto la pensionata, l'altro ha razzato in cassetti e mobili. Facendo sparire preziosi e denaro contante. Dopo qualche istante poi il finto ed inesistente intervento da svolgere sulla rete idrica era già terminato. I due se la sono data a gambe levate, facendo perdere le proprie tracce. Solo una volta usciti da casa la donna ha capito cosa era successo, insomma che era stata raggirata. Così è stato dato l'allarme alle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Sannazzaro. Secondo gli ultimi dati della procura di Pavia e dell'Istat le truffe sono in aumento nell'ultimo lusto in provincia di Pavia. Si è passati da 1.042 nel 2016 a 1.812 denunce nel 2020. In calo, nello stesso arco temporale, invece i furti: da 12.817 a 6.952. —

S.BAR.

Siccità, le misure antispreco dei Comuni: dal mono shampoo dal barbiere ai piatti lavati con l'acqua della pasta

di Viola Giannoli

alle fontane chiuse dal sindaco a Milano ai mini innaffiatoi di Pergine Valsugana, dai lavaggi in lavatrice massimo a 30 gradi imposti a Bologna ai rubinetti chiusi per chi supera il limite d'acqua giornaliero a Imperia: il fai da te delle amministrazioni comunali per affrontare, goccia a goccia, l'emergenza idrica che sta mettendo in ginocchio il Paese

Dicono a Castenaso, Comune da 16 mila abitanti nel Bolognese, che per ogni shampoo si usano circa 20 litri d'acqua e per questo il sindaco Carlo Gubellini ha imposto a "barbieri e parrucchieri di effettuare un solo lavaggio della testa ai clienti, oltre al risciacquo". Farebbe sorridere se non fosse che di ordinanze così è piena l'Italia, stretta tra il caldo estremo del cambiamento climatico e l'urgenza del razionamento idrico [per via della siccità](#).

Lavaggi solo a 30 gradi e alle piante l'acqua della verdura

Poco più in là, a Bologna, il Comune ha diffuso il [decalogo antispreco](#): dalla lavatrice solo a 30 gradi e a pieno carico al riuso dell'acqua con cui si lavano frutta e verdura per innaffiare le piante. Non solo, perché l'ordinanza prevede che dalle 8 alle 21 sia vietato dar da bere a piante e frutti di orti e giardini (salvo quelli comunali in cui il divieto è ristretto dalle 10 alle 18) e sia proibito pure pulire la macchina e la moto, se non in un autolavaggio autorizzato.

Soltato mini innaffiatoi a Pergine

E così funziona a Voghera, vicino Pavia, sul lago di Bracciano nel Lazio, a Parma, Vicenza, Pistoia, Padova, Spoleto o Perugia: niente acqua potabile per irrigare prati e giardini, né per lavare i cortili, per riempire le piscine private o le fontane ornamentali. A salvarsi dal rinsecchimento diurno sono solo i campi da tennis e quelli sportivi, in terra o in erba. A variare, da Comune a Comune, è solo l'orario e la durata dell'emergenza. Mentre a Pergine Valsugana, nella provincia autonoma di Trento, dare l'acqua alle piante è sì consentito ma solo con piccoli innaffiatoi manuali da massimo 12 litri.

E a Imperia rubinetti chiusi a chi sgarra

A Imperia, invece, il Comune ligure - regione dove non piove [da molte settimane](#) - ha imposto il tetto massimo al consumo giornaliero: a chi sgarra viene interrotto il servizio. A Cogoleto, affacciata sul mare ligure, quest'estate non si potrà più fare la doccia in spiaggia. E ancora: se a Mantova, nonostante l'afa e l'arsura, il primo cittadino ha deciso di chiudere le fontanelle pubbliche, a meno che non abbiano il bottone da spingere quando si ha sete, a Milano il sindaco Beppe Sala ha spento tutte le fontane, mentre il suo collega della più piccola Cingoli, nelle Marche, ne ha lasciata qualcuna aperta ma riducendo il getto dell'acqua. Poco distante, a San Severino, il consiglio è quello della nonna: lavare a mano piatti e bicchieri con l'acqua di cottura della pasta, perché sgrassa.

Siccità: Anbi, 80% E-R in due settimane in zona rossa

Situazione resta grave in Veneto, Friuli, Lombardia, Piemonte

E' situazione di crisi idrica profonda in Emilia-Romagna", dove le portate dei fiumi continuano a scendere (Reno con 0,1 mc./sec, Enza 1,1 mc./sec. che segnano il minimo storico) e "l'80% della regione pare destinato ad entrare in zona rossa entro un paio di settimane (accadde già nel 1990)". Lo sottolinea l'Osservatorio Anbi.

Situazione di deficit costante per i fiumi veneti con l'unica eccezione del Piave; sono al minimo le altezze idrometriche di Adige (dal 2014) e Livenza (dal 2017). In Friuli, inoltre, sono stati necessari rilasci dal bacino dell'Ambiesta per rimpinguare il fiume Tagliamento, mentre il razionamento irriguo è in atto in alcune zone centrali a causa delle falde troppo basse.

In Piemonte le piogge sono state a 'macchia di leopardo': più abbondanti sul bacino del fiume Sesia, meno intense su quello del Tanaro. I flussi in alveo sono in leggera in crescita, ma non permettono ai fiumi della regione di uscire dallo stato di estrema crisi: Maira, Ellero, Orba e Bormida hanno portate quasi azzerate. In Lombardia continuano a calare, restando deficitarie, le portate dei fiumi Brembo ed Adda, al minimo in anni recenti (162 mc/sec); le riserve idriche segnano -62,7% rispetto alla media storica e -66,54% sull'anno scorso. (ANSA).